



**COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA**

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
TRIENNIO 2021 - 2023
(emendata)**

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

PREMESSA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2021-2023** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività,

rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), si evidenziano le principali novità e gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- Unità immobiliari possedute da residenti all'estero: la norma prevede l'applicazione di una riduzione pari al 50% dell'IMU per una sola unità immobiliare ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia. In relazione ai predetti immobili la tassa sui rifiuti avente natura di tributo (TARI) o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, è dovuta in misura ridotta di due terzi. Il comma 49 dell'art. 1 della legge di bilancio 2021 prevede il ristoro per i Comuni delle minori entrate, sulla base di un fondo istituito presso il Viminale e con i criteri di ripartizione sentita la Conferenza Stato città.
- In considerazione dell'emergenza sanitaria Covid19, non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria (IMU) per le seguenti tipologie di immobili:
 - ✓ stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
 - ✓ immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge n. 160 del 2019, siano anche gestori delle attività in essi esercitate;
 - ✓ immobili della categoria catastale D utilizzati da imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di fiere o manifestazioni;
 - ✓ discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, siano anche gestori delle attività in essi esercitate.

Si prevede il ristoro ai Comuni per le minori entrate con una dotazione di 79,10 milioni ripartiti previa intesa in Conferenza Stato città.

- Norme contabili per gli enti locali: si estende anche per l'anno 2021 la deroga contabile riguardante la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti. E' prorogata anche al 2021 a norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in

materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19.

Infine, si prevede che per le regioni a statuto ordinario e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

- Incremento delle risorse per investimenti degli enti territoriali: sono stati incrementati di 1 miliardo le risorse stanziare per le regioni ordinarie e sono state ampliate le finalità a cui sono destinate, prevedendo che possano essere utilizzate anche per l'acquisto di forniture. E' previsto un ampliamento delle finalità nell'utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica, al fine di includere, tra gli interventi finanziabili, anche quelli di messa in sicurezza, di nuova costruzione e di cablaggio interno degli edifici scolastici.
- Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali: il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come rifinanziato dall'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è ulteriormente incrementato di 500 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 450 milioni di euro in favore dei comuni e 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.

Il riparto delle risorse integrative pari a 500 milioni di euro del fondo è effettuato in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali:

- ✓ un primo decreto, da adottare entro il 28 febbraio 2021, per il riparto di 200 milioni di euro per i comuni e di 20 milioni di euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con D.M. 29 maggio 2020;
- ✓ un secondo decreto, da adottare entro il 30 giugno 2021, per il riparto di 250 milioni per i comuni e di 30 milioni di euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto, oltre che dei lavori del suddetto tavolo tecnico anche delle risultanze della certificazione che sarà inviata al MEF dagli enti per via telematica entro il termine perentorio del 30 aprile 2021 (termine questo ora spostato al 31 maggio 2021), finalizzata da attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid 19 e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente.
- ✓ Le sopra indicate risorse si aggiungono al Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato istituito dal D.L. n. 34 del 2020 (articolo 106, commi 1-3), con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, al fine di assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, destinato nella misura di 3 miliardi in favore dei comuni e di 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane.
- ✓ Per tali risorse aggiuntive è previsto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022. La certificazione è finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid 19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia autonoma in cui insiste il suo territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale.
- ✓ Il comma 823, art. 1 Legge di bilancio 2021 vincola le risorse aggiuntive del Fondo di cui all'articolo in esame alle finalità di ristorare, nel biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- ✓ Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, né sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

- ✓ La normativa modifica le sanzioni di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. In particolare, la riduzione applicata è commisurata all'80 per cento delle risorse attribuite ai sensi del comma 1, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022; al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022 e al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato la presente relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Titolo I° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.404.387,00	€ 3.426.000,00	€ 3.496.000,00	€ 3.496.000,00
Compartecipazione di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 285.600,00	€ 288.000,00	€ 288.000,00	€ 288.000,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	€ 3.689.987,00	€ 3.714.000,00	€ 3.784.000,00	€ 3.784.000,00

IMU – Imposta Municipale Propria

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata ora dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020).

Di seguito uno schema riassuntivo delle aliquote applicabili con l' IMU:

Fattispecie	Aliquota Base	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Abitazione principale	0,5%	0%	0,6%
Fabbricati rurali	0,1%	0%	0,1%
Fabbricati costruiti e destinati alla vendita	0,1%	0%	0,25%
Terreni agricoli	0,76%	0%	1,06%
Fabbricati D	0,86% (0,76%destinto allo Stato)	0%	1,06%
Aliquota ordinaria	0,86%	0%	1,06%

A decorrere dal 2021 i comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, che dovrà essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio (il decreto alla data attuale non è ancora stato emanato).

La nuova IMU riporta in capo ai comuni la facoltà di intervenire tramite regolamento su diversi aspetti, tra i quali:

- ✓ l'accettare i versamenti effettuati dai contitolari;
- ✓ il prevedere il rimborso per l'IMU versata su aree edificabili successivamente diventate inedificabili;
- ✓ il determinare valori venali per le aree fabbricabili, al fine di limitare il potere accertativo del comune;
- ✓ lo stabilire l'esenzione per gli immobili dati in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale o non commerciale per l'esercizio delle funzioni statutarie.

La stima del gettito IMU è stato determinato in base alla banca dati comunale e ai dati delle riscossioni IMU e TASI avvenute nell'anno 2018 2019.

Il gettito ordinario per l'Imposta Municipale Propria per il triennio 2021-2023 è sintetizzato nel seguente modo:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

Termine approvazione aliquote e regolamento IMU

Per l'anno 2021 il termine per l'approvazione delle aliquote e del regolamento segue il termine di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 la cui scadenza è stata prorogata al 31 gennaio 2021 ed è in fase di approvazione il decreto di ulteriore proroga al 31 marzo 2021.

In assenza di nuove determinazioni da parte degli enti si intendono confermate le aliquote approvate per l'anno 2020.

Per l'accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di

accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Addizionale Comunale IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta. In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.

Nel bilancio 2021-2023 la previsione dell'entrata relativa all'addizionale IRPEF è stata determinata in base al gettito storico dell'imposta, prevedendo un'inflessione per l'anno 2021 in conseguenza alla particolare situazione economica dovuta all'epidemia da covid-19:

Il gettito previsto per tale entrata è il seguente:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 790.000,00	€ 860.000,00	€ 860.000,00

L'addizionale comunale all'IRPEF nel 2021 è confermata nella seguente aliquota:

- aliquota unica in misura pari allo 0,8%;

Tassa Rifiuti - TARI

La determinazione delle tariffe **TARI** (Tributo sui rifiuti) deve essere tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Economico Finanziario.

Le deliberazioni n. 443/2019 e 444/2019 emesse da ARERA modificano dal 2020 le modalità di tariffazione della tassa, e i relativi regolamenti completati dai piani finanziari aggiornati devono essere approvati entro il termine di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023.

Per quanto riguarda la Tari - tassa rifiuti soli urbani le tariffe per l'anno 2021 sono in fase di elaborazione e potranno essere approvate entro il termine previsto per legge per l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023; nelle more di tale elaborazione le previsioni di bilancio di € 795.000,00 fanno riferimento ai costi previsti nel Piano Economico Finanziario – P.E.F. approvato per l'anno 2020 con deliberazione di C.C. n. 58 del 30.12.2021;

Il gettito previsto in sede di bilancio di previsione per tale entrata è il seguente:

TARI		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 795.000,00	€ 795.000,00	€ 795.000,00

Canone Unico (ex Imposta sulla Pubblicità, Diritti Pubbliche Affissioni, Tosap)

L'art. 1, comma da 816 ad 847, della Legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020-2022) disciplina il nuovo "Canone Unico", da applicarsi per le occupazioni di suolo pubblico e per la diffusione di messaggi pubblicitari e prevede la sua introduzione a decorrere dal 1° gennaio 2021, in sostituzione dei seguenti prelievi:

- imposta di pubblicità (I.C.P.), di cui al Capo I, del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e s.m.i.;
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui al Capo II, del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e s.m.i.;
- canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, di cui all'art. 62, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui all'art. 63, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- canone ricognitorio, di cui all'art. 27 del Decreto Legislativo Codice della strada;

Sempre dal 2021, i Comuni e le Città metropolitane potranno inoltre istituire con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe, il nuovo canone dovrà comunque assicurare un gettito pari a quello conseguito dalle vecchie entrate.

A livello contabile, si determina quindi una variazione a saldo zero tra i titoli I e III delle entrate, con incremento del gettito patrimoniale a scapito di quello tributario.

In considerazione che sono in fase di elaborazione i nuovi regolamenti con le relative tariffe sono stati previsti, nel bilancio di previsione, i gettiti delle imposte e dei canoni che saranno sostituite tenuto conto che le tariffe, in fase di elaborazione, potranno essere approvate entro il 31 gennaio 2021, (termine in fase di proroga con apposito decreto al 31 marzo 2021).

La gestione dell'ex imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni era gestita mediante affidamento in concessione dalla ditta Abaco S.p.A. di Padova, il cui contratto è scaduto il 31 dicembre 2020. La gestione del nuovo "Canone Unico" sarà gestito dal 1 gennaio 2021 direttamente dall'ufficio tributi del comune.

Fondo di Solidarietà Comunale

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici). Il suo importo, per l'anno 2021 è pari ad € 288.000,00.

Detto importo è al netto della quota IMU che viene trattenuta dallo Stato a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai tributi IMU e TASI.

Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Per l'anno 2021 la previsione è stata calcolata sulla base degli importi attribuiti nell'anno precedente e pubblicati nel portale del Dipartimento Finanza Locale. Qui in dettaglio la previsione del fondo di solidarietà comunale riconosciuto a favore del Comune:

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 288.000,00	€ 288.000,00	€ 288.000,00

Titolo II° - Trasferimenti correnti

La previsione dei trasferimenti correnti da amministrazioni statali e locali è stimata sulla base dei dati in possesso degli uffici e/o sulla base delle entrate registrate nelle annualità precedenti.

Nei contributi da amministrazioni centrali sono ricompresi i contributi statali compensativi per effetto di norme statali.

TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Trasferimenti correnti da Pubbliche Amministrazioni	€ 953.667,89	€ 446.847,00	€ 310.650,00	€ 310.650,00
Trasferimenti correnti da famiglie	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da imprese	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 991.167,89	€ 446.847,00	€ 310.650,00	€ 310.650,00

Trasferimenti Statali

In questa voce sono classificate, per il triennio 2021-2023, tutte le entrate relative ai trasferimenti statali, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Contributi statali compensativi esenzioni tributi comunali	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Contributi 5 per mille per il sociale	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Contributo mensa insegnanti	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00

Trasferimenti da Regione

In questa voce sono classificate, per il triennio 2021-2023, tutte le entrate relative ai trasferimenti regionali, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Contributo regionale per fornitura libri scuole medie	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Contributo regionale per interventi sociali	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Contributo regionale Bonus Famiglia	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Contributo regionale per centro infanzia e primavera	€ 44.000,00	€ 44.000,00	€ 44.000,00
Contributo regionale assegno di cura	€ 77.000,00	€ 77.000,00	€ 77.000,00

Titolo III° - Entrate extra tributarie

La previsione delle entrate extratributarie è stimata al ribasso rispetto ai dati del trend storico per la particolare situazione di emergenza epidemiologica in atto ed in coerenza con il principio contabile della competenza finanziaria potenziata, sulla base del titolo giuridico che le rende esigibili nell'esercizio di riferimento, nonché ove ricorre il caso in base alle tariffe, diritti e rimborsi deliberati dalla Giunta comunale.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 1.924.231,97	€ 1.146.593,00	€ 1.145.093,00	€ 1.145.093,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 415.272,00	€ 215.000,00	€ 187.000,00	€ 321.000,00
Interessi attivi	€ 300,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 400,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 42.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	€ 469.815,20	€ 382.014,70	€ 341.542,56	€ 343.051,70
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 2.851.619,17	€ 1.744.007,70	€ 1.674.035,56	€ 1.809.544,70

Vendita di Servizi

In questa voce sono classificate, per il triennio 2021-2023, tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Proventi impianti sportivi	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
Proventi uso locali riunioni non istituzionali	€ 3.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Introiti da Assistenza Integrata	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Rimborso pasti insegnanti da scuole	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00

Proventi derivanti dalla gestione di beni

In questa sezione sono contabilizzati, per il triennio 2021-2023, tutti i proventi della gestione derivanti dalla gestione dei beni comunali, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Diritti di superficie imp. fotovoltaico	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Diritti di concessione rete gas	€ 12.200,00	€ 12.200,00	€ 12.200,00
Fitti reali di fondi rustici	€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00
Utilizzo locali comunali	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Canone concessione utilizzo locali per erogazione servizio mensa	€ 21.155,00	€ 21.155,00	€ 21.155,00
Canoni di concessioni cimiteriali	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa sezione sono contabilizzati, per il triennio 2021-2023, tutti i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Sanzioni amministrative violazione regolamenti comunali	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	€ 183.000,00	€ 155.000,00	€ 289.000,00

Rimborsi e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, i più rilevanti dei quali:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Rimborso danni da compagnie assicurative	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Rimborsi spese elettorali a carico dello Stato	€ 25.230,00	€ 25.230,00	€ 25.230,00
Rimborso spese commissione carburante	€ 1.058,40	€ 1.058,40	€ 1.058,40
Rimborso spese censimenti istat	€ 3.969,00	€ 3.969,00	€ 3.969,00
Rimborso spese utenze impianti Fotovoltaico	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00

Titolo IV° - Entrate in conto capitale

I contributi agli investimenti derivano da contributi assegnati per la realizzazione di opere pubbliche. Le altre entrate in conto capitale si riferiscono alla previsione di entrate conseguenti alla vendita di aree di proprietà comunale e agli introiti di oneri di urbanizzazione e di proventi relativi ad accordi urbanistici in base alle pratiche presentate all'ufficio urbanistica.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi agli investimenti	€ 849.375,15	€ 840.392,13	€ 800.000,00	€ 500.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	€ 384.760,00	€ 1.473.165,04	€ 0,00	€ 1.485.000,00
Altre entrate in conto capitale	€ 850.000,00	€ 380.000,00	€ 496.000,00	€ 707.895,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 2.084.135,15	€ 2.693.557,17	€ 1.296.000,00	€ 2.692.895,00

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e trasferimenti da privati. La previsione di entrata per l'anno 2021 tiene conto anche delle quote di contributi già assegnati nel 2020 e reimputati al bilancio 2021 in base al criterio di esigibilità delle stesse, in diretta conseguenza allo sviluppo del cronoprogramma delle relative opere finanziate.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

In particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Contributi da accordi urbanistici per realizzazione progetti rilevanza pubblica	€ 253.000,00	€ 300.000,00	€ 500.000,00
Contributi Regionali e Statali	€ 585.392,13	€ 500.000,00	€ 0,00

Altri trasferimenti in conto capitale

In questa voce non sono classificati trasferimenti in conto capitale.

Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Alienazione terreni comunali	€ 1.183.565,04	€ 0,00	€ 0,00
Alienazione fabbricati	€ 289.600,00	€ 0,00	€ 1.485.000,00

La previsione tiene conto di quanto previsto nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Il bilancio 2020 prevede che le entrate derivanti dalle alienazioni per € 500.100,00 siano destinate alla riduzione dell'indebitamento dell'ente.

Altre entrate in conto capitale

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Corrispettivo oneri di urbanizzazione	€ 350.000,00	€ 486.000,00	€ 697.895,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

E' stata prorogata anche al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19. Il bilancio 2021/2023 destina comunque completamente le risorse al finanziamento di spese di investimento.

Titolo V° - Altre da riduzione attività finanziarie

Le poste finanziarie previste nelle voci a residuo del bilancio di previsione 2021/2023 riguardano le movimentazioni di prelievo delle quote di mutui assunti nel 2019 e depositate nei conti vincolati dell'ente.

ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Titolo VI° - Accensione Prestiti

Nel 2021 è previsto l'assunzione di un mutuo con la CDP destinato a finanziare i lavori di efficientamento energetico ed adeguamento e miglioramento sismico della scuola materna Via Stazione.

ACCENSIONE PRESTITI				
TIPOLOGIA	ASSESTATO 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Accensione mutui e finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ACCENSIONE PRESTITI	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 12.183.625,52.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

	2021	2022	2023
Entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (titoli I,II,III rendiconto 2019)	5.983.919,14	5.983.919,14	5.983.919,14
Limite di spesa per interessi passivi (10% entrate correnti)	598.391,91	598.391,91	598.391,91
Interessi passivi mutui in ammortamento e prestiti obblig.in ammortamento nell'anno	136.074,32	149.409,83	166.278,37
contributi statali e regionali per ammortamenti	-	-	-
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	462.317,59	444.520,64	427.851,62
Importo nuovi mutui da assumere nell'anno	0,00	4.462,00	4.262,00
Percentuale di indebitamento (interessi/entrate correnti x 100)	2,27%	2,57%	2,85%

Titolo VII° - Anticipazione da Istituto Tesoriere/Cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555, la legge di Bilancio 2020 fissa a 5/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per le annualità 2021 e 2022, mentre per l'anno 2023 il limite è dei 3/12.

Per il triennio 2021-2023 l'anticipazione di tesoreria è prevista per i seguenti importi:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Anticipazione di Tesoreria	€ 2.493.300,00	€ 2.493.300,00	€ 1.496.000,00

Titolo IX° - Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti, e possono essere riassunte come segue:

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato viene costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale previsto nel bilancio di previsione 2021-2023 è il seguente:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
TIPOLOGIA FPV	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
FPV – spesa corrente	€ 82.855,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00
FPV – spesa investimento	€ 4.329.891,98	€ 210.500,00	€ 251.500,00

SPESE

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Spesa per missione

	ASSESTATO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 7.198.047,73	€ 7.272.178,25	€ 1.636.095,00	€ 4.087.442,00
Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ordine pubblico e sicurezza	€ 214.379,00	€ 247.851,00	€ 235.010,86	€ 250.801,00
Istruzione e diritto allo studio	€ 987.037,35	€ 1.304.838,90	€ 601.841,00	€ 363.732,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 174.449,00	€ 141.180,00	€ 140.240,00	€ 140.840,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 171.183,15	€ 157.208,00	€ 822.586,00	€ 284.487,00
Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 81.368,35	€ 92.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	€ 944.761,00	€ 875.711,00	€ 870.272,00	€ 869.814,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.872.651,98	€ 1.376.303,00	€ 1.354.365,00	€ 1.096.035,00
Protezione Civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.087.065,54	€ 914.404,00	€ 832.778,00	€ 826.167,00
Tutela della salute	€ 13.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo economico e competitività	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 17.392,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi e accantonamenti	€ 1.513.853,44	€ 321.720,70	€ 308.336,70	€ 338.888,70
Debito pubblico	€ 551.719,00	€ 993.264,00	€ 514.161,00	€ 630.883,00
Anticipazioni finanziarie	€ 2.207.082,00	€ 2.493.300,00	€ 2.493.300,00	€ 1.496.000,00
Servizi in conto terzi	€ 2.133.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00
TOTALE	€ 19.169.072,54	€ 17.371.041,85	€ 10.988.068,56	€ 11.564.172,70

Titolo I° - Spese Correnti

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Redditi da lavoro dipendente	€ 1.149.121,00	€ 1.101.859,00	€ 1.076.070,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 106.082,00	€ 104.996,00	€ 103.272,00
Acquisto di beni e servizi	€ 2.125.236,00	€ 2.055.195,86	€ 2.054.387,00
Trasferimenti correnti	€ 713.886,00	€ 634.840,00	€ 634.840,00
Interessi passivi	€ 137.079,00	€ 154.876,00	€ 171.544,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese correnti	€ 1.263.141,70	€ 1.249.757,70	€ 1.280.198,70
TOTALE	€ 5.494.545,70	€ 5.301.524,56	€ 5.320.311,70

Redditi da Lavoro Dipendente

La Giunta Comunale, con apposita deliberazione ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2021-2023. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, comprensive degli aumenti contrattuali previsti dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente sottoscritto in data 22.05.2018; sono state stanziare inoltre apposite risorse nel fondo per gli adeguamenti contrattuali da riconoscere dal 2019, in quanto il CCNL 22.05.2018 è già scaduto il 31.12.2018.

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio 2021-2023.

RETRIBUZIONI IN DENARO	cod. 1.01.01	SPESA DEL PERSONALE IN SERVIZIO (retrib. Iniziale, 13' mens. E indennità di vacanza contrattuale)	644.743,31
		ALTRE VOCI CHE COSTITUISCONO SPESA DI PERSONALE	
	cod. 1.01.01	Elemento perequativo	6.471,68
	cod. 1.01.01	varie soggette: Maggiorazione lavoro notturno	0,00
	cod. 1.01.01	Indennità vigilanza	2.662,68
	cod. 1.01.01	Ria	1.046,36
	cod. 1.01.01	Indennità comparto quota bilancio	1.508,26
	cod. 1.01.01	Assegno nucleo familiare	9.183,27
	cod. 1.01.01	Ind. Specifica	306,66
	cod. 1.01.01	Riduzione 2,5%	-7.927,88
	cod. 1.01.01	Indennità comparto quota fondo	14.382,00
	cod. 1.01.01	Progressioni orizzontali	45.397,95
	cod. 1.01.01	Retribuzione di posizione P.O.	39.999,84
	cod. 1.01.01	Segretario a scavalco	0,00
	cod. 1.01.01	Diritti di rogito	5.000,00
	cod. 1.01.01	Compenso lavoro straordinario	10.562,00
	cod. 1.01.01	Trattamento economico accessorio (meno progr e comparto)	35.000,00
	cod. 1.01.01	Indennità di risultato P.O.	12.000,00
	cod. 1.01.01	Compensi progettazioni e incentivi gare	30.000,00
	cod. 1.01.01	Lavoro straordinario elezioni	10.000,00
	cod. 1.01.01	Compensi Commissione collaudo	800,00
	cod. 1.01.01	Compensi Istat	3.000,00
	cod. 1.01.01	mensa	3.000,00
	cod. 1.01.01	Rimborso missioni	1.800,00
CONTRIBUTI SOCIALI	cod. 1.01.02	Oneri riflessi	240.610,58
	cod. 1.01.02	Fondo previdenza polizia municipale	4.500,00
LAVORO FLESSIBILE	cod. 1.03.02.1	Assunzione personale interinale	0,00
	cod. 1.03.02.1	Altre forme di lavoro flessibile - tirocinio formativo	1.500,00
	cod. 1.04.01	Segretario comunale in convenzione	36.150,00
	cod. 1.10.01	Fondo aumenti contrattuali	21.170,00
	cod. 1.03.02	Spese per la formazione	3.000,00
IRAP	cod. 1.02.01	Irap	70.177,27
		Totale parziale	601.300,67
		Differenza Peo, ind. Comparto, ivc part-time nati T.P. compreso oneri	66.456,37
		TOTALE IMPORTO LORDO DELLE SPESE DI PERSONALE A REGIME SU BASE ANNUA	1.312.500,35
		Voci escluse dal calcolo ai fini dell'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006	247.202,54
		Spesa per nuove assunzioni consentite ai sensi del DM 17 marzo 2020 in deroga al limite di cui all'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006	40.060,74
		TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE ESCLUSIONI DA CONFRONTARE CON I LIMITE DI SPESA 2011/2013	1.025.237,07
		Margine di spesa rispetto al valore medio della spesa del personale del triennio 2011-2013	-28.778,38

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA L. N. 296/2006					
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO	Anno 2021	Margine di spesa ancora sostenibile
€ 1.095.107,08	€ 1.046.622,43	€ 1.020.316,83	€ 1.054.015,45	€ 1.025.237,07	€ 28.778,38

La verifica del rispetto del limite della spesa di personale si ottiene confrontando la spesa media del triennio 2011/2012/2013 con la spesa dell'anno 2021. Dai dati esposti si evidenzia che la spesa di personale relativa all'anno 2021, in base alle modalità di calcolo previste dal comma 557 quater del D.L. n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, risulta inferiore per € 28.778,38 alla media del

triennio 2011-2012-2013 di € 1.054.015,45, (criterio confermato dalla deliberazione n. 25/2014 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie).

Con riferimento alla norma che limita il ricorso a personale a tempo determinato/flessibile, la spesa prevista in bilancio (al netto di eventuali contributi) è pari ad € 1.500,00 e rispetta il limite di spesa pari a € 77.200,00.

La quota destinata in bilancio quale fondo per l'indennità di risultato del personale titolare di indennità di risultato ammonta ad € 12.000,00.

Il limite di spesa potenziale massima imposto dal vincolo esterno di cui all'art. 1 comma 557 e seguenti della legge 296/2006, che per il Comune di Rossano Veneto ammonta ad € 1.054.015,45 deve ora essere coordinato con quanto previsto dall'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019 e s.m.i., il quale ha introdotto una modifica sostanziale della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Per l'attuazione di tale disposizione, con il D.P.C.M. 17/3/2020, sono state stabilite le nuove misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni, entrate in vigore dal 20/04/2020.

Nella fattispecie, per il confine di Rossano Veneto, i valori soglia di cui al DPCM 17/3/2020 in base ai quali definire le facoltà assunzionali sono i seguenti:

Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art.6, tabelle 1 e 3

Popolazione	8.127
Fascia di riferimento	e
Valore 1° soglia	26,90%
Valore 2° soglia	30,90%

Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti

Prendendo come riferimento i dati relativi al Rendiconto 2019, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 29/06/2020, il rapporto spesa di personale/entrate correnti (come definiti dall'art. 2 del DPCM 17/3/2020) risulta essere pari al 18,52 % come di seguito calcolato:

Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2 DPCM 17/03/2020			
	IMPORTI		DEFINIZIONI
Spesa di personale rendiconto anno 2019		1.019.862,10	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
Entrate rendiconto anno 2017	5.602.422,03	5.627.778,59	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
Entrate rendiconto anno 2018	5.296.994,59		
Entrate rendiconto anno 20179	5.983.919,14		
Fcde previsione assestata anno 2019		119.870,00	
Media entrate correnti al netto Fcde		5.507.908,59	
Rapporto Spesa Personale/Entrate correnti		18,52%	

Per l'anno 2021-2022-2023, la capacità assunzionale del Comune di Rossano Veneto è rideterminata come da tabella seguente:

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	1.009.005,07	1.009.005,07	1.009.005,07
% DI INCREMENTO	21%	24%	25%
CAPACITA' ASSUNZIONALE	211.891,06	242.161,22	252.251,27
LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE	1.220.896,13	1.251.166,29	1.261.256,34

La proiezione della spesa di personale consentita e comprensiva della capacità assunzionale è di € 1.220.896,13 per l'anno 2021, di € 1.251.166,29 per l'anno 2022, € 1.261.256,34 per l'anno 2023 e non potrà in ogni caso superare la spesa massima di euro 1.481.627,41 (spesa potenziale massima).

A seguito dell'approvazione del rendiconto anno 2020, 2021 e 2022, la capacità assunzionale per le annualità 2021 e 2022 e 2023, dovrà essere oggetto di ricalcolo.

Rispetto dei vincoli finanziari in materia di spese del personale

Si dà atto che la spesa del personale in servizio e quella del personale per assunzioni a tempo indeterminato prevista nel presente piano, non supera l'incremento massimale annuo consentito nei termini percentuali indicati nella tabella 2 (art. 5 D.P.C.M.), nonché il valore soglia massimo (26,90%) indicato nella tabella 1 (art. 4 D.P.C.M.) come di seguito dimostrato:

	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
CAPACITA' ASSUNZIONALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	211.891,06	242.161,22	252.251,27
Proiezione spesa del personale (spesa personale anno 2018 + valore incremento spese personale)	1.220.896,13	1.251.166,29	1.261.256,34

VERIFICA RISPETTO LIMITE TABELLA 1	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2020	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2021	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2022	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2023
SPESE DI PERSONALE (numeratore)	1.019.862,10	1.151.696,71	1.138.009,00	1.112.220,00
MEDIA ENTRATE 2017-2018-2019 (denominatore)	5.507.908,59	5.507.908,59	5.507.908,59	5.507.908,59
PERCENTUALE	18,52%	20,91%	20,66%	20,19%
PERCENTUALE 1 SOGLIA TABELLA 1	26,90%	26,90%	26,90%	26,90%

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;

Acquisti di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

Interessi Passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

La spesa per interessi passivi può essere sintetizzata come segue:

ESPOSIZIONE MASSIMA INTERESSI PASSIVI			
ENTRATE (ultimo consuntivo approvato)	2019	2019	2019
Titolo I° – Entrate tributarie	€ 3.709.576,01	€ 3.709.576,01	€ 3.709.576,01
Titolo II° – Trasferimenti Correnti	€ 296.188,79	€ 296.188,79	€ 296.188,79
Titolo III° – Entrate extratributarie	€ 1.978.154,34	€ 1.978.154,34	€ 1.978.154,34
TOTALE	€ 5.983.919,14	€ 5.983.919,14	€ 5.983.919,14
Limite teorico degli interessi passivi	€ 598.391,91	€ 598.391,91	€ 598.391,91
Percentuale massima di impegnabilità	10%	10%	10%
Interessi passivi mutui in ammortamento	€ 136.074,32	€ 153.871,27	€ 170.540,29
Percentuale effettiva dell'ente	2,27%	2,57%	2,85%

INTERESSI PASSIVI MUTUI		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 136.074,32	€ 153.871,27	€ 170.540,29

VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE			
	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Limite teorico degli interessi	€ 598.391,91	€ 598.391,91	€ 598.391,91
Esposizione effettiva	€ 136.074,32	€ 153.871,27	€ 170.540,29
Disponibilità residua per ulteriori interessi	€ 462.317,59	€ 444.520,64	€ 427.851,62

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di Riserva

Lo stanziamento del fondo di riserva iscritto a bilancio, e dettagliato nella tabella che segue, rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA					
PREVISIONE 2021		PREVISIONE 2022		PREVISIONE 2023	
€ 40.000,00	0,73%	€ 33.000,00	0,56%	€ 33.000,00	0,56%

La quota minima è stabilita per l'anno 2021 per l'importo di € 16.483,00, mentre l'accantonamento massimo è pari a € 109.890,00, per l'anno 2022 per l'importo di € 15.950,47 mentre l'accantonamento massimo è pari a € 106.336,45, per l'anno 2023 per l'importo di € 16.007,43 mentre l'accantonamento massimo è pari a € 106.716,17.

Fondo di Riserva di Cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL) lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite è dettagliato nella tabella che segue:

FONDO DI RISERVA DI CASSA
PREVISIONE 2021
€ 40.000,00

La quota minima è stabilita per un importo di € 24.729,79 mentre l'importo stanziato nel bilancio di previsione 2021 corrisponde ad una percentuale del 0,32%.

Accantonamenti per passività potenziali

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Fondo rischi contenzioso	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata recentemente rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018, prevedendo le seguenti percentuali:

ANNUALITA'	PERCENTUALE ACCANTONAMENTO
2018	75,00%
2019	85,00%
2020	95,00%
Dal 2021 in poi	100%

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE
Tassa rifiuti
Proventi recupero evasione tributaria IMU , TASI e Tosap
Proventi sanzioni codice della strada

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo A: media semplice. Gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Stanzamento FCDE
2021	€ 249.295,70
2022	€ 242.911,70
2023	€ 273.463,70

IVA a debito

Vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.

L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo). A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la

compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);

- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Rossano Veneto.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- Impianti sportivi;
- Trasporto scolastico;
- Cimitero;
- Utilizzo beni dell'ente;
- Assistenza domiciliare;
- Fotovoltaico

TITOLO II° - Spese In Conto Capitale

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico.

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 6.545.849,15	€ 1.213.000,00	€ 2.152.395,00
Contributi agli investimenti	€ 82.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese in conto capitale	€ 242.500,00	€ 256.500,00	€ 755.000,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 6.870.349,15	€ 1.506.500,00	€ 2.944.395,00

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche.

L'elenco delle principali opere pubbliche la cui realizzazione è prevista nel programma opere del triennio 2021-2023 è il seguente:

Descrizione opera	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
REEALIZZAZIONE AUDITORIUM/TEATRO	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA – VIA STAZIONE	€ 600.000,00	€ 0,00	
RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI SPORTIVO VIA CUSINATI	€ 0,00	€ 795.000,00	€ 0,00
OPERE DI SISTEMAZIONE QUARTIERE DIAZ	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
Totale	€ 600.000,00	€ 945.000,00	€ 1.000.000,00

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Contributo c/capitale scuole	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Contributo istituzioni sociali private	€ 65.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Contributo alle Parrocchie L.R. 44	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
TOTALE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 82.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00

Altre spese in conto capitale

Gli altri rimborsi in conto capitale comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi sono i seguenti:

	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Restituzione somme vincolate rilascio concessioni non utilizzate	€ 32.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 32.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

Sono previste in questo macroaggregato le voci di spesa relative alle spese inerenti opere pubbliche "accantonate" nel capitolo del fondo pluriennale vincolato poichè non ancora definiti i tempi di esecuzione delle opere e di perfezionamento dei relativi finanziamenti. La spesa accantonata nel fondo pluriennale vincolato è stanziata in bilancio in conformità al presunto cronoprogramma relativo alla realizzazione dell'opera stessa.

Stanziamento accantonato nel fondo pluriennale vincolato	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Efficientamento energetico ed antisismico Scuola Materna Via Stazione	210.500,00		
Riqualificazione Impianti Sportivi Via Cusinati		251.500,00	
Realizzazione Auditorium/Teatro			750.000,00
Totale	210.500,00	251.500,00	750.000,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1. la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2. le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
TIPOLOGIA FPV	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
FPV – spesa corrente	€ 47.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00
FPV – spesa investimento	€ 210.500,00	€ 251.500,00	€ 750.000,00
Totale FPV	€ 257.500,00	€ 298.500,00	€ 797.000,00

La verifica e l'eventuale aggiornamento del fondo a bilancio avverrà nei tempi e nei modi previsti dalla normativa con il riaccertamento ordinario dei residui che sarà effettuato in sede di predisposizione del rendiconto di gestione anno 2020.

TITOLO IV° - Rimborso Prestiti

Il residuo debito dei mutui è sintetizzato nella seguente tabella:

DEBITO RESIDUO		
AL 31.12.2021	AL 31.12.2022	AL 31.12.2023
€ 11.690.464,71	€ 11.523.306,89	€ 10.892.426,43

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere possono essere sintetizzati come segue:

QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 493.160,81	€ 514.157,82	€ 630.880,46

Nel bilancio 2021 le quote di ammortamento relative alla quota capitale dei mutui in essere

ammontano ad € 493.160,81, a cui si aggiungono le somme destinate all'estinzione anticipata di mutui per € 500.100,00. **Le quote di ammortamento relative alla quota capitale dei mutui per le annualità 2022 e 2023 tengono conto del mutuo che sarà assunto nel 2021 di € 347.000,00.**

TITOLO VII° - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2021-2023, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1 e tabella 2);
- equilibri di bilancio (tabella 3);
- equilibrio di cassa (tabella 4);

PREVISIONE ENTRATA PER TITOLI ANNO 2021-2022-2023 (tabella 1)

TIT.	DESCRIZIONE	ANNO 2020 ASSESTATO	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
	Utilizzo avanzo	€ 261.727,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Fondo pluriennale vincolato	€ 4.949.771,33	€ 4.412.746,98	€ 257.500,00	€ 298.500,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.689.987,00	€ 3.714.000,00	€ 3.784.000,00	€ 3.784.000,00
2	Trasferimenti correnti	€ 991.167,89	€ 446.847,00	€ 310.650,00	€ 310.650,00
3	Entrate extratributarie	€ 2.851.619,17	€ 1.744.007,70	€ 1.674.035,56	€ 1.809.544,70
4	Entrate in conto capitale	€ 2.084.135,15	€ 2.693.557,17	€ 1.296.000,00	€ 2.692.895,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Accensione Prestiti	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 2.207.082,00	€ 2.493.300,00	€ 2.493.300,00	€ 1.496.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 2.133.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€ 19.169.072,54	€ 17.371.041,85	€ 10.988.068,56	€ 11.564.172,70

PREVISIONE SPESA PER TITOLI ANNO 2021-2022-2023 (tabella 2)

TIT.	DESCRIZIONE	ANNO 2020 ASSESTATO	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
1	Spese correnti	€ 7.406.119,93	€ 5.494.545,70	€ 5.301.524,56	€ 5.320.311,70
2	Spese in conto capitale	€ 6.870.568,61	€ 6.870.349,15	€ 1.506.500,00	€ 2.944.395,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	€ 0,00	€ 347.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 551.719,00	€ 993.264,00	€ 514.161,00	€ 630.883,00
5	Chiusura anticipazioni tesoriere	€ 2.207.082,00	€ 2.493.300,00	€ 2.493.300,00	€ 1.496.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.133.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00	€ 1.172.583,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		€ 19.169.072,54	€ 17.371.041,85	€ 10.988.068,56	€ 11.564.172,70

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E PARTE CAPITALE ANNO 2021-2022-2023 (tabella 3)

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	2021	2022	2023
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti (titolo I+II+III)	5.904.854,70	5.768.685,56	5.904.194,70
Fondo pluriennale vincolato correnti	82.855,00	47.000,00	47.000,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo amm.ne libero a spese una tantum	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato applicato p.corrente	0,00	0,00	0,00
entrate c/capitale per finanz. Spese correnti rid. Indeb.	500.100,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	6.487.809,70	5.815.685,56	5.951.194,70
Spese correnti (titolo I)	5.494.545,70	5.301.524,56	5.320.311,70
di cui Fondo Pluriennale Vincolato Correnti	47.000,00	47.000,00	47.000,00
di cui Fondo crediti dubbia esigibilità	249.295,70	242.911,70	273.463,70
Spese rimborso mutui	993.264,00	514.161,00	630.883,00
di cui estinzione mutui	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrata investimenti (titolo IV+VI)	3.040.557,17	1.296.000,00	2.692.895,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	4.329.891,98	210.500,00	251.500,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti rid. Indeb.	-500.100,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione destinato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo libero destinato ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate per riduzione attività finanziarie (Tit. V)	347.000,00	0,00	0,00
Totale entrata investimenti	7.217.349,15	1.506.500,00	2.944.395,00
Spesa investimenti (titolo II)	6.870.349,15	1.506.500,00	2.944.395,00
di cui Fondo pluriennale vincolato investimenti	210.500,00	251.500,00	750.000,00
Spese incremento attività finanziarie (tit. 3)	347.000,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi (titolo VII)	2.493.300,00	2.493.300,00	1.496.000,00
Spesa movimento fondi (titolo V)	2.493.300,00	2.493.300,00	1.496.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi (titolo IX)	1.172.583,00	1.172.583,00	1.172.583,00
Spesa servizi per conto terzi (titolo VII)	1.172.583,00	1.172.583,00	1.172.583,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate del bilancio	17.371.041,85	10.988.068,56	11.564.172,70
Spese del bilancio	17.371.041,85	10.988.068,56	11.564.172,70
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI CASSA (tabella 4)

Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 comprende le previsioni di cassa e competenza del primo esercizio del periodo considerato (2021) e le previsioni di competenza degli esercizi successivi (2022-2023). Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2021 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA ANNO 2021			
Fondo cassa al 01/01/2021			€ 1.465.075,72
ENTRATA			
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	€ 3.298.075,27	
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 488.361,81	
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 2.017.779,51	
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 2.897.566,79	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 4.696.149,62	
Titolo VI	Accensione di prestiti	€ 371.842,94	
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 2.493.300,00	
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.192.092,31	€ 17.455.168,25
	Totale entrata		€ 17.455.168,25
SPESA			
Titolo I	Spese correnti	€ 5.978.885,05	
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 7.317.120,96	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 347.000,00	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 993.264,00	
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 2.493.300,00	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.221.115,54	
	Totale spesa		€ 18.350.685,55
Fondo cassa finale presunto			€ 569.558,42

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 in data 29.06.2020, e ammonta a € 725.740,82 di cui 503.422,32 quale avanzo accantonato, 158.919,48 avanzo vincolato, 50.291,24 avanzo destinato a investimenti e 13.107,78 avanzo disponibile.

L'avanzo di amministrazione dell'anno 2019 è stato applicato al bilancio di previsione 2020 per le seguenti quote:

- Avanzo accantonato € 66.142,00
- Avanzo vincolato € 145.294,00
- Avanzo destinato agli investimenti € 50.291,00.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1.945.185,95, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);

- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Nel bilancio di previsione anno 2021 non è previsto l'applicazione di avanzo presunto.

SPESE PER INCARICHI

Le previsioni del bilancio 2021/2023 relative agli incarichi di collaborazioni coordinate e continuative e agli incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza sono le seguenti:

Tipologia di incarico	Importo 2021	Importo 2022	Importo 2023
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Co.co.co.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre tipologie di incarichi professionali	€ 37.540,00	€ 35.100,00	€ 35.100,00
TOTALE	€ 42.540,00	€ 40.100,00	€ 40.100,00

ELENCO ENTI E SOCIETA' CONSIDERATI NEL GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"

Si riporta di seguito l'elenco degli enti e società che fanno parte del gruppo "Amministrazione Pubblica" dell'ente:

ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE		
DENOMINAZIONE		PERCENTUALE PARTECIPAZIONE
Etra S.p.A – Energia Territorio Risorse Ambientali	Società Spa	1,57%
Consiglio di Bacino Brenta	Consorzio	1,40%

I bilanci dell'ultimo esercizio chiuso sono consultabili sui siti istituzionali degli Enti nella sezione "Amministrazione Trasparente", sezione "Bilanci", ai seguenti indirizzi:

Etra Spa: <https://www.etraspa.it/amministrazione-trasparente>

Consiglio di Bacino Brenta: <https://www.consigliobacinobrenta.it>

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni relative alle previsioni si rinvia al contenuto del Documento unico di programmazione per il triennio 2021-2023.